

## MACRO-TEMA 2 - IL LINGUAGGIO E LA COMUNICAZIONE

*Proposte pervenute nei mesi di febbraio-marzo 2024 a vari livelli (parrocchie, gruppi, associazioni, movimenti)*

### La liturgia

*Il "canone della liturgia" e il "coinvolgimento della persona": come riuscire a farli incontrare?*

- Coinvolgimento, animazione, liturgia della Parola più adatta ai bambini, ai ragazzi e ai giovani.
- Maggior cura del canto e di tutto ciò che renda la celebrazione animata, senza snaturarla per attirare, ma più coinvolgente perché meglio preparata.

### La comunità

*Gli adulti*: formazione, fraternità, condivisione del quotidiano.

- Quali iniziative possibili possono rendere viva la comunità, con un profondo senso di appartenenza che crei relazioni autentiche, testimonianze credibili, celebrazioni come vere espressioni di una vita comunitaria?

### L'iniziazione cristiana

La fede e i sacramenti sono una proposta. *La libertà deve essere la cifra della risposta ad una chiamata...finalmente se ne parla!*

- Come accompagnare alla fede i bambini e i ragazzi insieme alle famiglie?
- Come tenere insieme la conoscenza del linguaggio dei social senza perdere il linguaggio della testimonianza?

*Non parlare di Dio a chi non te lo chiede ma vivi in modo tale che prima o poi te lo chieda*  
(S. Francesco di Sales)

***A partire da quanto sopra indicato, relativamente al macro-tema, si riportano di seguito le proposte, scelte, orientamenti per il cammino insieme come diocesi emersi dal lavoro di gruppo***

*Gli orientamenti e le principali riflessioni emerse:*

La **liturgia**, spazio di incontro con Cristo e fonte e culmine della vita della Chiesa, ha bisogno di essere compresa, vissuta, formata. Rischia fortemente di essere ingessata e non capace di comunicare più qualcosa di significativo, soprattutto a chi vi approccia non abitualmente. Ha bisogno di diventare accogliente e vera espressione della vita di una comunità, cosa che tutti percepiscono in celebrazioni che sono frutto di un tempo di condivisione forte come i campi scuola dei ragazzi e dei giovani. La vera domanda è come tradurre oggi la liturgia senza tradire la liturgia.

La **comunità** ha bisogno di "essere famiglia", cioè di accompagnare ed essere vicina alla realtà delle famiglie e soprattutto di abitare i loro luoghi di vita, cioè gli spazi dei piccoli come degli adulti, perché il rischio è quello di essere comunità che non sanno coinvolgere gli adulti se non per dare informazioni. La comunità è chiamata a formare, ma parlando del vissuto e delle questioni che toccano la vita delle persone. Non può essere una sfida solo delle singole

comunità lasciate a sé stesse, ma deve esserci una cura da parte della diocesi affinché la comunità parrocchiale sia accogliente e formata.

L'**iniziazione cristiana** deve essere restituita alla libertà della richiesta. Ha bisogno di essere sempre più separata da percorsi scolastici e non può concentrare tutte le forze della catechesi e delle proposte pastorali solo in vista dei sacramenti. Occorre pensare percorsi in rete nella catechesi, senza omologare tutte le comunità ma nemmeno diversificando completamente le celebrazioni dei sacramenti.

#### PROPOSTE CONCRETE CONDIVISE DAL GRUPPO:

- Pensare percorsi di formazione alla conoscenza dei segni liturgici.
- Inserire spazi di testimonianze (anche femminili!) nelle nostre celebrazioni, che aiutino a raccontare maggiormente il vissuto della nostra fede e ciò che celebriamo.
- Curare alcune celebrazioni vissute insieme ai giovani e alle famiglie anche a livello di vicaria o interparrocchiale in alcuni momenti dell'anno.
- Spingere la diocesi a lavorare su quanto viene deciso insieme ed essere fedele a questo impegno, dandone la priorità.
- Accompagnare le parrocchie a saper fare le cose con cura: l'arte dell'accoglienza, nello stile della comunità e nella liturgia.
- Uscire dai cronoprogrammi delle date dei sacramenti per pensare percorsi che accompagnano e formano la vita reale dei ragazzi e delle famiglie.
- Il coraggio di fare proposte mettendo il cuore in ciò che viene presentato con un linguaggio che a partire da noi deve essere accogliente e coinvolgente.
- Rimettere al centro la vita delle comunità, pensando a percorsi di vita spirituale e di condivisione familiare.
- Dare responsabilità agli adulti nelle nostre comunità con queste due attenzioni: affiancamento (per non delegare lasciando sole le persone) e avvicendamento (per non avere "esperti" di un servizio pastorale in eterno senza aver pensato al "dopo di noi").
- Promuovere l'associazionismo nelle parrocchie, partendo dall'Azione Cattolica e dallo Scoutismo.